

Marakanda: arte e capacità in corso d'opera

Monica Macchiarini* e Ulisse Belluomini**

Il logo di Marakanda è formato da una spirale che termina con una mano: la spirale libera l'energia vitale e creativa dal proprio centro verso l'esterno mentre la mano rappresenta il "fare le cose" con gli strumenti e con i materiali oltre che con le emozioni e i ragionamenti.



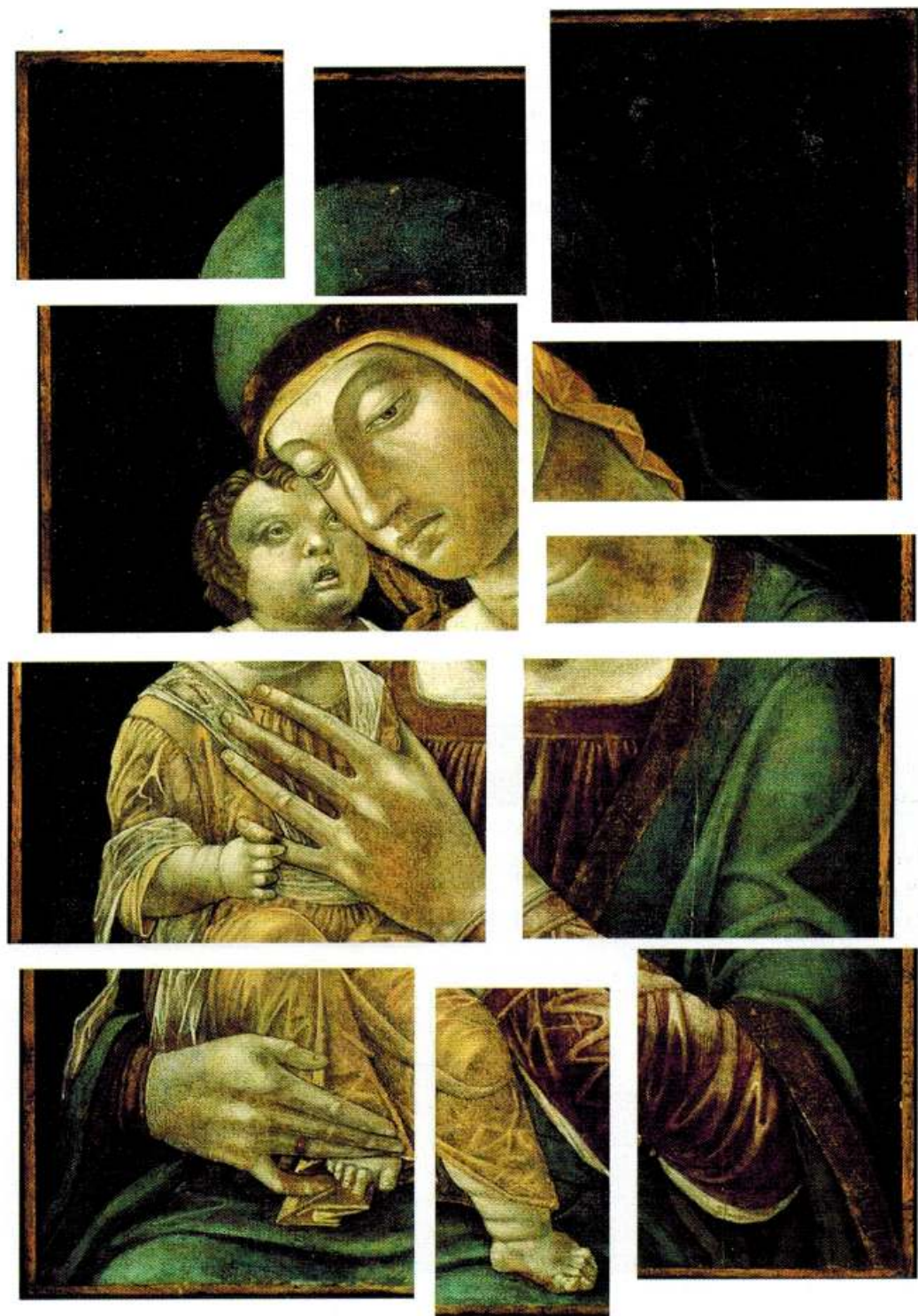
La scommessa di Coop. Attività Sociali è quella di promuovere Marakanda attraverso opere d'arte e design di qualità realizzate in "Slow production"® da persone svantaggiate.

L'ultimo evento curato da Marakanda: - *La sindrome di Down alla Corte di Mantova* (Fig.1) - si è svolto a Bologna in piazza Galvani, domenica 10 ottobre, ed è stato promosso da Coop. Attività Sociali insieme a Ceps (Centro Emiliano Problemi Sociali Trisomia 21) in occasione della Giornata nazionale Persone Down.

Legacoop ci ha sostenuto nell'intento di mettere in rete le numerose cooperative e associazioni che hanno aderito con forte convinzione all'iniziativa: "il rispetto della condizione umana è la motivazione che ha messo insieme le realtà e le

persone che hanno aderito e sostenuto l'iniziativa per una nuova cultura della disabilità: Coop. Attività Sociali - Ceps - Dolce - Cadiati - Csapsa - Copaps - Voli - Il Martin Pescatore - Grd - Rete di Corticella - Antoniano Insieme - Oltre le Diversità - Idee ed Esperienze" (1). Il giorno dell'evento sono state distribuite copie della pubblicazione con la relazione del 1981 di Brian Stratford (docente in educazione speciale, Università di Nottingham e di Surrey) dove si avanza l'ipotesi che il Mantegna, avendo avuto l'incarico dalla famiglia Gonzaga di produrre un quadro raffigurante la Madonna con il Bambino, abbia scelto una madre con un bimbo affetto da Sindrome di Down. All'artista Fausto Beretti, professore all'Istituto d'Arte Toschi di Parma, è stata affidata la realizzazione di una copia ingrandita, di m 3 x 2 (misure

Fig. 1. Scomposizione della copia del quadro del Mantegna in 11 moduli ad opera dell'artista Fausto Beretti (foto di Marakanda).



originali cm 48 x 35) della *Madonna col Bambino* di Andrea Mantegna, conservata al Boston Museum of Fine Arts. La ricostruzione dell'opera, dipinta ad olio secondo le antiche tecniche rinascimentali, è stata realizzata nel laboratorio protetto "Marakanda" dove Fausto Beretti, durante i lavori, è stato affiancato dai ragazzi diversamente abili e dagli operatori del Centro.

L'originalità del progetto sta nella scomposizione in 11 moduli (telai in legno), su cui sono stati dipinti i diversi particolari del quadro, e nella ricomposizione in piazza a conclusione della *performance*. Ogni Cooperativa e Associazione aderente all'iniziativa è arrivata in piazza Galvani da punti diversi portando un modulo che, unito agli altri, ha ricomposto l'immagine

originale del famoso quadro del Mantegna con un commovente sottofondo musicale, l'*Ave Maria* di Schubert, esecuzione per violino di Marco Polizzi.

Per chi non ci conoscesse ancora, Marakanda è un laboratorio protetto per diversamente abili di Coop. Attività Sociali che nasce nell'aprile 2008 caratterizzandosi subito con uno specifico indirizzo artistico che qualifica trasversalmente tutti i laboratori presenti che lavorano in "Slow production" ®. Vivere "slow" significa rispettare ritmi di vita lenti... scoprire mondi diversi, ma possibili, in uno scambio continuo di interazione e integrazione costante. Lasciarsi andare a momenti di sospensione dai frenetici ritmi stabiliti dalla società per assaporare il vivere lento scandito

Fig.2. Alessandro Gabrielli mentre dipinge a Marakanda (foto di Marakanda).



da altre cose: natura, luce, colore...

Il rispetto delle disabilità, delle diversità e di un "tempo slow", che permette di esistere con eguale dignità contro un tempo veloce e impossibile da sostenere, ci permette di considerare una ricchezza le capacità e le espressioni artistiche di persone che possono comunque essere formate nel rispetto delle loro potenzialità (Fig.2).

L'arte è il filo che unisce le attività laboratoriali di artigianato, l'espressione artistica vuole essere il cuore di Marakanda, perché l'arte è quella particolare forma di espressione, comunicazione e linguaggio che permette di trasformare le differenze fra le persone e renderle modalità di comunicazione universali. L'obiettivo diventa quello di mettere a disposizione competenza, tecnica, strumenti e materiali per rendere possibile, attraverso l'arte, una nuova forma di comunicazione trasversale alle diversità. In campo artistico lo sviluppo di linguaggi naturalmente intuiti, crea di per sé comunicazione (Fig.3).

Da questa convinzione a Marakanda nascono oggetti unici e originali, di grande impatto emotivo. Con queste motivazioni è stata attivata una proficua collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, per la quale Marakanda si è proposta per la formazione e il tirocinio degli studenti. Le ricche e nuove possibilità di interazione, sia per le persone di servizio, sia per gli studenti, sono gli ottimi risultati di questa convenzione. Inoltre Marakanda, grazie al progetto "Porte aperte", attivo dal 2009 e rivolto

a tutte le persone, le associazioni e le scuole interessate, offre la possibilità di partecipare a corsi e stage in laboratorio condotti da docenti qualificati, continuando così nella volontà di essere servizio nel e per il territorio.

Oltre a mostre [2] ed eventi [3] che Marakanda ha organizzato o a cui ha partecipato, ci preme segnalare:

- *"Shaker" 2010*, convegno sulle tendenze Art Brut [4], arte irregolare, ecc. con mostra di opere di artisti diversamente abili e studenti dell'Accademia di Belle Arti, che Coop. Attività Sociali ha organizzato attraverso Marakanda in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna (prof. Maurizio Giuffredì) nella Sala delle Decorazioni di Colle Ameno, Pontecchio Marconi (BO);

- *Premio cultura "Nik Novecento" 2010*, assegnato al pittore diversamente abile Alessandro Gabrielli che lavora a tempo pieno a Marakanda;

- *Premio Emilbanca 2010 "Quando l'artigianato diventa Arte"*, assegnato a Marakanda in occasione della *Fira di Sdaz*, Pontecchio Marconi.

Il convegno *"Shaker"* in particolare, è stato per noi un grande lavoro appagante perché ci ha aiutato a far conoscere il nostro progetto artistico ad un pubblico più vasto, non solo dando una maggiore visibilità a Coop. Attività Sociali sul territorio in cui opera da anni, ma estendendo l'orizzonte anche oltre il territorio. Attraverso l'organizzazione di *"Shaker"*, Marakanda ha potuto stringere collaborazioni con atelier nazionali, ma già di fama internazionale (La Tinaia di

Fig.3. Fabrizio Tartari: figure in bianco e nero, 2010, acrilico su legno (foto di Marakanda).



Firenze e Blu Cammello di Livorno). Affinché la validità del progetto potesse essere riconosciuta qualitativamente si è lavorato per tessere una rete di conoscenze importanti a livello artistico (il critico d'arte Bianca Tosatti e le sue più strette collaboratrici Cristina Calicelli e Sara Ugolini). Con la loro presenza e le loro relazioni ci hanno aiutato a spiegare perché un progetto come il nostro è importante e perché ha così valore per gli utenti, ma anche a saperlo collocare all'interno di un reale panorama artistico, spesso sconosciuto ai più, quale quello dell'Art Brut o cosiddetta Arte Irregolare. Il successo del convegno "Shaker" è stato anche questo: scoprire che il nostro progetto ha un valore "alto" al quale, noi per primi, dobbiamo dare

giusta importanza. Inoltre abbiamo scoperto che l'espressività dei nostri utenti (Fig.4) è un'espressività che ha un valore riconosciuto a livello artistico nazionale ed internazionale e che potrebbe aprirci a nuove strade facilmente percorribili. In poche parole abbiamo acquistato dei "punti" e una notevole dose di credibilità all'esterno. In tanti, quel giorno, hanno iniziato a parlare di Art Brut trattando temi fino a quel momento poco conosciuti, collocando finalmente Marakanda in un contesto più ampio. Questo significa che il convegno è stato un successo e che tutto ha avuto un senso. Inoltre sono stati tenuti a battesimo nuovi laboratori di Marakanda: quello della stampa digitale e quello del cucito (che hanno esordito con le magliette che

Fig.4. Fabrizio Tartari incide lo stucco trattato con impregnante su legno (foto di Marakanda).



riportano stampate le opere dei nostri artisti) e la linea di bambole di stoffa, denominate: "La musa di pezza", ago, filo e...poesia, in quanto ogni bambola ha in serbo una poesia speciale da offrire.

Abbiamo anche spiegato perché Marakanda ha intrapreso con determinazione due direzioni, solo apparentemente divergenti, una

artistica e una produttiva, nella chiara convinzione che entrambe conducano comunque allo stesso obiettivo e che entrambe siano mosse da un'identica motivazione di fondo. L'obiettivo è quello di favorire la libera espressione nel rispetto delle diverse potenzialità, mentre la motivazione sta nella creazione di linguaggi artistici trasversali alle diversità, per una

Fig.5. Alessandro Gabrielli: Donne, 2010, acrilico su tavola di masonite, cm 40x40 (foto Marakanda).



maggiore inclusione e integrazione sociale: in pratica una maggiore comunicazione e visibilità.

Nel laboratorio artistico tutte le persone che usufruiscono del servizio Marakanda hanno la possibilità di esprimersi all'interno dei laboratori: ceramica, falegnameria, cereria, sartoria e stampa digitale. Ma è inevitabile che solo un piccolo gruppo, selezionato in base a una maggiore predisposizione all'arte, stia sviluppando via via una forte espressività, tanto da delineare precisi percorsi artistici che vengono seguiti quotidianamente. Questo gruppo è presente in mostre ed eventi dentro e fuori il territorio. Il nostro pittore Alessandro Gabrielli ha vinto il premio "Nik Novecento" 2010 per la sezione Cultura (Fig.5) e sue opere

sono esposte in locali pubblici. Sia Alessandro Gabrielli che Fabrizio Tartari sono stati chiamati ad esporre nuovamente e in forma autonoma alla mostra di Coop. Risanamento a Bologna.

Nell'attività di produzione le persone, che per ora non fanno parte del ristretto gruppo artistico, lavorano comunque quotidianamente alla realizzazione non meno importante di oggetti d'arredamento e design, prodotti in "Slow production"® nei laboratori di Marakanda. Si tratta sempre di realizzazioni artistiche di elevata qualità, ma con un aspetto più produttivo, anche se non seriale, in quanto ogni articolo è comunque un pezzo unico (Fig.6).

Parliamo di "Separé d'autore", di "Lampade da ambiente", di borse,

Fig.6. Raffaella Piaggi alla pressa da stiro (foto di Marakanda).



magliette, felpe e accessori su cui sono stampati i disegni e le opere d'arte degli artisti di Marakanda. Infatti, grazie all'acquisto di una macchina da stampa digitale, pensata come "strumento d'arte" (da utilizzare per l'elaborazione di opere artistiche a fini espositivi), possiamo stampare su vari supporti oltre che su stoffa: legno, tele e terrecotte. Questo ci permette di creare una vera e propria linea di merchandising, da proporre a workshop e gallerie d'arte, ma anche di affrontare un aspetto più produttivo e commerciale, in quanto la macchina a stampa digitale ci permette di "lavorare" anche per clienti esterni: associazioni, aziende, enti, privati, ecc. (stampa di loghi su magliette e oggetti).

I laboratori "Slow production"® di Marakanda:

CERAMICA: Monica Macchiarini (coordinamento artistico)

CERERIA/PITTURA: Paola Schiavinato (educatrice professionale)

CUCITO: Ivana Tartarini (educatrice professionale)

FALEGNAMERIA: Alberto Baldini (educatore professionale)

STAMPA DIGITALE: Ivana Tartarini e Riccardo Bonsi (responsabile di servizio)

I laboratori possono essere visitati previo appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,00 (solo il mercoledì pomeriggio fino alle 19,00).

MARAKANDA - COOP. ATTIVITA' SOCIALI si trova a Borgonuovo di Sasso Marconi in via Cartiera 146-148.

Tel: 051-846961;

e-mail: marakanda@coopas.it;

<http://marakandacoopas.wordpress.com>.

* *Monica Macchiarini, coordinatrice artistica di Marakanda*

** *Ulisse Belluomini, Presidente di Coop. Attività Sociali*

Note

(1) Doriana Ballotti, Responsabile Area Welfare Legacoop Bologna.

(2) Sasso Marconi, *Marakanda*, 2009; Bologna, *Risanamento*, 2009; Pontecchio Marconi, *Fira di Sdaz*, 2009, 2010.

(3) Borgo Fontana, *Nicolosa*, 2008, 2009, 2010; Sasso Marconi, *Tartufesta*, 2009.

(4) L'Art Brut è stata fondata dal pittore francese Jean Dubuffet nel 1945, dopo aver raccolto quantità enormi di lavori prodotti da malati di mente, emarginati, persone affette dalle più svariate patologie, lavori che non hanno niente a che vedere con l'arte Naïf o i disegni dei bambini, ma piuttosto con pitture arcaiche dei popoli primitivi. La collezione Dubuffet è conservata ed esposta nel famoso Museo dell'Art Brut di Losanna in Svizzera (più di 5000 opere realizzate da quasi 500 artisti). Lo stesso Dubuffet definisce l'Art Brut come "l'arte che si ignora, che non conosce il proprio nome, prodotta dall'ebbrezza creativa senza alcuna destinazione". E ancora che si tratta di "lavori effettuati da persone indenni di cultura artistica, nelle quali il mimetismo, contrariamente a ciò che avviene negli intellettuali, abbia poca o niente parte, in modo che i loro autori traggano tutto (argomenti, scelta dei materiali, messa in opera, mezzi di trasposizione, ritmo, modi di scritture, ecc.) dal loro profondo e non stereotipi dell'arte classica o dell'arte di moda". In anni molto più recenti, oltre al termine Art Brut, ne vengono utilizzati altri come: Outsider Art, Borderline, Arte Grezza o Arte Irregolare, ma tutti sono estensioni dello stesso concetto.